

# LA DISABILITÀ INTELLETTIVA ALLA PROVA DELLE ELEZIONI

L'analisi del professor Girelli, docente di diritto costituzionale della Cusano, in merito alle norme che regolano il riconoscimento dei diritti politici in questo caso specifico

Si avvicinano le elezioni politiche, pare (finalmente) vada consolidandosi un accordo sulla nuova legge elettorale e il dibattito, com'è giusto che sia, si anima, si accende: è la democrazia. I toni e il contenuto del dibattito, però, non sono indifferenti e le parole di Marco Travaglio nella puntata di "Otto e mezzo" del 20 settembre hanno segnato una netta caduta di stile. Il giornalista, infatti, rivolgendosi a Gianrico Carofiglio ha usato i termini "mongoloidi", "dementi", "fuori di testa" per descrivere, criticandola, la percezione che avrebbero alcuni, Carofiglio compreso, degli elettori del Movimento 5 Stelle. Com'è noto, "mongoloide" è termine dispregiativo per indicare una persona con sindrome di Down. Sull'uscita di Marco Travaglio non sono mancate le prese di posizione dell'Anffas, del Coordinamento, dell'Associazione Italiana Persone Down, della pagina Facebook Emma's friends, ove, tra l'altro, si rimarca che anche le persone con sindrome di Down «votano, sapendo quello che fanno».

**IL DIETROFRONT.** Le scuse fornite da Travaglio per l'accaduto sono apparse agli interessati ben poco convincenti. Questo il commento di Giulio Iraci, segretario del

Comitato Siblings - Sorelle e fratelli di persone con disabilità: «A tutti può scappare di dire una parola sbagliata, anche a chi le parole le conosce e le usa meglio di altri. Quando capita, però, si chiede "scusa" (una parola, in fondo, facile facile). Qui in gioco non è la suscettibilità, qui in gioco è il rispetto delle persone. Se sto per usare un'espressione che può offendere chi mi ascolta, in termini (profondamente, veramente) personali, è bene che io faccia di tutto per evitarla. Se l'ho usata inavvertitamente o nella foga del momento, ho la possibilità di scusarmi con coloro a cui ho mancato di rispetto. Travaglio - lo am-

metta o no (e pare non volerlo fare) - ha offeso le persone con, 'non' "affette da", sindrome di Down e i loro familiari. Ritieni di esserti scusato, ma il tono e gli argomenti delle sue risposte, francamente, sollevano



più di un sospetto sulla sincerità dell'atto (da che la replica del presidente dell'AI-

PD). Se frequentasse davvero le persone con sindrome di Down, come dice di fare, delle due l'una: o non userebbe quel termine neppure nella foga del momento o, un secondo dopo (senza aspettare le lettere delle associazioni e senza la spocchia che persino nelle risposte sta dimostrando di avere), si scuserebbe, mostrando di essere realmente dispiaciuto».

**LA LEGGE.** In proposito vorrei fare solo qualche precisazione. Il legislatore anni fa ha inteso eliminare dal quadro normativo tutti quegli elementi che lo connotavano come penalizzante se non addirittura punitivo della condizione di infermità di mente. L'art. 11 della legge n. 180/1978, infatti, ha disposto, tra l'altro, l'abrogazione del n. 1 dell'articolo 2 del Testo unico delle leggi recanti norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, che così prescriveva: «Non sono elettori: 1) gli interdetti e gli inabilitati per infermità di mente; 2) ...». Persino chi è stato interdetto giudizialmente, dunque, ha (da tempo) diritto di votare e, attenzione, non è affatto detto che le persone con disabilità in-

tellettiva debbano necessariamente venir interdette: è questa una valutazione molto delicata da fare caso per caso.

**LA SCELTA.** Il riconoscimento legislativo dei diritti politici anche alle persone interdette rappresenta certamente un momento di progresso civile e di maturazione in senso democratico della società: sembra opportuno, tuttavia, distinguere nell'ambito degli elettori interdetti coloro che riescono a comprendere, pur non completamente, il senso dell'atto costituzionale voto, da chi, invece, dimostra in maniera evidente di non averne alcuna consapevolezza. La stessa giurisprudenza costituzionale, anzi, ha chiarito come il voto per essere realmente «libero» debba essere consapevole. Un'attenzione particolare per quegli elettori interdetti o, più in generale, con disabilità intellettiva, che riconoscono

rilievo e danno importanza al proprio voto o che siano in grado e interessati a maturare una propria scelta in questo senso, allora appare non solo opportuna, ma doverosa. Su questo fronte da tempo è attiva proprio l'Associazione Italiana Persone Down con il programma europeo "My opinion My vote" e con il progetto "Diritto ai diritti". Che la questione dei diritti politici delle persone con disabilità sia cosa da prendere sul serio è sancito ora anche dall'art. 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ratificata e resa esecutiva in Italia con L. 3 marzo 2009, n. 18). Nella campagna elettorale per le ormai prossime elezioni il mondo dell'informazione e della politica se ne accorgerà?

**Federico Girelli**  
Docente di Diritto  
Costituzionale  
Università Niccolò Cusano



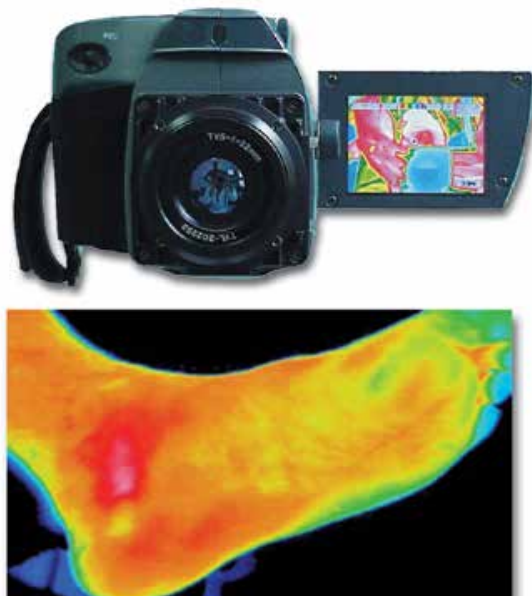
## GRUPPO GIULIANI

# MACCHINARI DI ULTIMA GENERAZIONE per la salute degli sportivi



Il lavoro quotidiano di un team sportivo non può prescindere dalla collaborazione di professionisti del settore con sfere di competenza molto precise.

La cura di ogni singolo aspetto, anche il più piccolo, della preparazione fisica, infatti, è fondamentale per mettere gli atleti nella condizione di esprimersi al massimo e raccogliere successi. L'Unicusano Ternana non si sottrae a questo lavoro minuzioso, che tocca anche l'analisi e la soluzione di problemi di natura posturale. Per questo, il club calcistico dell'Università Niccolò Cusano ha affidato tutti i suoi giocatori, dalla prima squadra alle giovanili, al Gruppo Giuliani, un'azienda dinamica che vanta un'esperienza trentennale nel settore. In



questa lunga storia, si sono serviti della sua expertise anche le due squadre capitoline, le nazionali dei cantanti e degli attori, il Team Ferrari, tanti podisti tra cui Franca Fiacconi, tennisti,

sciatori, pattinatori, piloti di F1 e di aerei, pugili, ciclisti, nuotatori e giocatori di rugby e di hockey.

**ISERVIZI.** Il Gruppo Giuliani offre un servizio esclusi-

vo con macchinari di ultima generazione, gestiti con una professionalità che gli ha garantito negli anni consensi e riconoscimenti dal mondo dello sport e della medicina, diventando di fatto leader nel settore. Nella sua produzione ci sono plantari, maschere protettive in carbonio e una varietà di prodotti hi-tech unica in Italia adatta a tutte le esigenze sportive, realizzati in tempo record: un'ora al massimo. Vengono anche effettuate esami posturali con i più sofisticati macchinari al mondo: l'analisi tridimensionale della colonna vertebrale, il tapis roulant baropodometrico per l'appoggio del piede, il test teletermografico per individuare e quantificare le infiammazioni. Tutti esami totalmente privi di invasività, elemento importantissimo ad esempio per il monitoraggio dei bambini.

© COPYRIGHT UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO



Il Sistema FORMETRIC II